

il Padova

Giovedì
18 Ottobre 2007

Questioni di stile

L'arte coltivata in casa come cibo per l'anima

Pier Paolo Bottin



Nelle serate dei padovani, una tendenza intimista, privata, circoscritta nei piaceri domestici al riparo tra le private mura di casa. Socialità sì, ma che non si limita al piacere del companatico fine a se stesso. Rito borghese che eleva alla conoscenza o alla grazia con la partecipazione attiva di ognuno. Patos, ragione, conoscenza, tra candele o lumi, c'è chi canta, chi insegna, chi legge.

È il corso di meditazione in casa, è il percorso sciamanico nella tenda dello stregone, è la lettura del moderno cantore. Lasciato il bicchiere di buon torbato sul tavolino, cambia l'atmosfera, la casa si trasforma in un ambiente surreale, a tratti magico, la rappresentazione si fa viva e diventa un momento corale di intense sensazioni, di emozioni. Il simpaticissimo attore Vasco Mirandola, con il servizio "attore da appartamento" sta di fatto sdoganando quell'attività, tipica di un modo di vivere l'arte e la cultura dei salotti buoni, di gran moda prima delle guerre, di fare

arte nelle case. Un tempo riservate alla sala della musica, le arti "dal vivo" vennero soppiantate dai media più o meno coinvolgenti, ricchi ma piatti, rimanendo relegate solo a salotti di entusiasti. Al di là di quella che si può considerare la cafonata del Dj che suona i dischi in taverna dopo il caffè e grappino, l'arte coltivata in casa ha un fine: affinare la sensibilità e lo spirito. Ecco che la condivisione ospitale è completa. Si potrà anche declamare la bontà del brasato della signora Pina, ma il cibo per l'anima non ha prezzo.

***Pedagogista e formatore**

Un dopocena diverso

E per dessert un attore che legge. A casa tua

L'idea di Vasco Mirandola si fa strada. Un viaggio nell'ascolto, molto privato e un po' pubblico

di Anna Sandri

«E poi c'è un momento, quando è di nuovo silenzio, in cui ci guardiamo negli occhi e nei loro vedo una sospensione del tempo e dello spazio: è come se fossimo tornati da un viaggio».

Nel paese dove i teatri sono più frequentati degli stadi (ma pare che non si debba sapere troppo in giro) e dove le librerie sono sempre affollate, ma anche nel paese dove lo share dei reality più biechi non accenna a cedimenti, un attore lancia la sua proposta: vengo da voi, a casa vostra una sera, e leggo per voi un breve libro, un racconto. E' subito un successo: gli amici si ritrovano in mansarda, in taverna, in salotto magari davanti al caminetto acceso, dopo cena. Arriva lui, Vasco Mirandola, con il suo libro sotto-braccio. Il piccolo pubblico siede sul divano, sui cuscini stesi a terra. Scende il silenzio, inizia il viaggio. Un'ora, mai di più perché — lo sanno tutti — la soglia dell'attenzione è quella; ma è un'ora intensa, appassionata. Così bella che per qualcuno questa lettura è un regalo da fare a un amico, per altri è la sorpresa che cambia per sempre un incontro, che rende indimenticabile la serata. Così bella che ci si trova tra vicini di casa per condividere il viaggio, e ci si abbandona al piacere delle parole condividendo anche il piacere dell'amicizia.

Succede, soprattutto, a Padova perché è a Padova che Vasco Mirandola vive; ma le notizie, anche quelle buone,



L'attore padovano Vasco Mirandola. Arrivano le richieste per le serate di lettura

corrono veloci e la singolare proposta dell'attore sta suscitando interesse in tutta la regione.

«E' nato tutto per caso — dice lui — A teatro facevo delle letture e mi sono chiesto, così, come capita, che effetto avrebbe ottenuto una cosa simile in un ambiente più intimo, una casa, un salotto». Perché non provarci? Nel suo sito, Mirandola ha inserito il capitolo «Letture in casa» con un vero e proprio menù: chi vuole un racconto a domicilio non deve fare altro che scegliere, e richiedere. Basta concordare giorno, ora, luogo e

costo, e il contratto è siglato. La spesa: dai 150 ai 250 euro a seconda del numero dei presenti, dell'occasione, della lettura.

«Dopo il sito ho fatto stampare anche alcuni depliant, e li ho messi nei negozi, cominciando da Selvazzano: sembrerà incredibile, ma le richieste sono arrivate». Non è un vezzo per ricchi che ormai le hanno provate tutte, anzi: «I contesti in cui mi sono trovato a leggere sono i più diversi, ma sicuramente non ville o palazzi. In case di gente normalissima, che ha voglia di provare un'emozione

nuova o, se vogliamo, antichissima. In fondo, a farsi leggere un racconto si torna un po' bambini».

Tra le letture più richieste ci sono *Novecento* e *Seta* di Alessandro Baricco, *Lo Stralisco* di Roberto Piumini, *Mandami a dire* di Pino Roveredo, ma le proposte tra le quali scegliere sono moltissime; e chi vuole, può chiedere una lettura speciale o suggerire nuovi titoli da aggiungere al menù.

Le sensazioni che si provano, dalla parte del pubblico, sono strane: «Qualcuno mi ha detto di essersi sentito davvero in mezzo al vento, al temporale. Certo è un rapporto molto diverso rispetto a quello che si ha a teatro: le distanze sono cancellate, chi legge lo fa solo per te. E io posso vedere le reazioni negli occhi di chi ascolta: sicuramente questo è un privilegio».

Diverso è anche l'approccio: «In queste case, dove porto il mio mestiere ma anche la mia passione, entro in punta di piedi, con il rispetto che è dovuto a un mondo che non conosco e con il quale stai per condividere qualcosa di importante».

La lettura, dice Mirandola, è sempre teatro perché non è altro che «gesto della parola»: arrivare a questi incontri, per lui, era un destino.

L'attore oggi è impegnato a teatro con un testo di Pino Roveredo: un monologo che s'intitola «Avrei tanto bisogno di dire» e che dopo il debutto della scorsa estate a Dolo entra adesso nel vivo con numerose date programmate fra le province di Treviso e Padova.

Un affitto culturale per una serata diversa. Nel sito il menu dei libri da scegliere. Un'ora, non di più, di profonda intensità. E c'è chi la trasforma in regalo

La Gazzetta dello Sport

Euro 1,00*

www.gazzetta.it

Giovedì 18 ottobre 2007

ARTE DI ARRANGIARSI VASCO MIRANDOLA HA INVENTATO UNA NUOVA FORMULA. E FUNZIONA

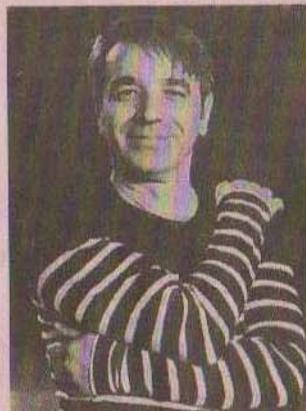
Metti un attore nel salotto buono

LEANDRO BARSOTTI
PADOVA

I depliant di presentazione dice: spegni la tv, accendi un libro. Vasco Mirandola, attore padovano (uno dei protagonisti del film da Oscar *Mediterraneo*), ha inventato una nuova forma di intrattenimento: la lettura di un libro a domicilio. E pare proprio che funzioni.

PAROLE A NORDEST Succede nel Nordest produttivo, ricco di piccoli imprenditori ma anche di studenti universitari. Salotti diversi: esclusivi quelli degli industriali, multiculturali quelli dei laureandi. Eppure salotti simili quando ar-

Padovano, legge libri a domicilio. Il più richiesto Baricco



LETTURE IN CASA Vasco Mirandola ha recitato anche in *Mediterraneo*

riva l'attore con il suo libro, si mette al posto del televisore, e legge per un'ora il romanzo scelto dagli spettatori-uditori, mentre quell'istante si gustano (in silenzio) il dessert.

BARICCO PREFERITO L'attore padovano propone nel suo sito internet www.vascomirandola.it (cliccare su "Letture in casa") una serie di romanzi e racconti da leggere. Per il momento, l'autore più richiesto è Alessandro Baricco con *Seta*. Ma piacciono anche Stefano Benni con *Il bar sotto il mare* e Pino Rovedo con il suo *Mandami a dire*. Un'ora dura la lettura («Mai di più, perché la

soglia d'attenzione è quella...»).

L'IDEA HA UN PREZZO Vasco Mirandola dice che l'idea gli è venuta a teatro: in uno dei suoi spettacoli aveva inserito delle letture, e aveva notato che in quei momenti con il pubblico si creava un feeling particolare. Da qui, il desiderio di offrire un servizio ancor più personalizzato. Il costo varia a seconda delle spese da sostenere per raggiungere il salotto: ma, viaggio a parte, con 250 euro si combina. Per i vip del Nordest che, dopo cena, danno un'anima al loro salotto; ma anche per chi, semplicemente, vuole riappropriarsi del gusto della pubblica lettura.

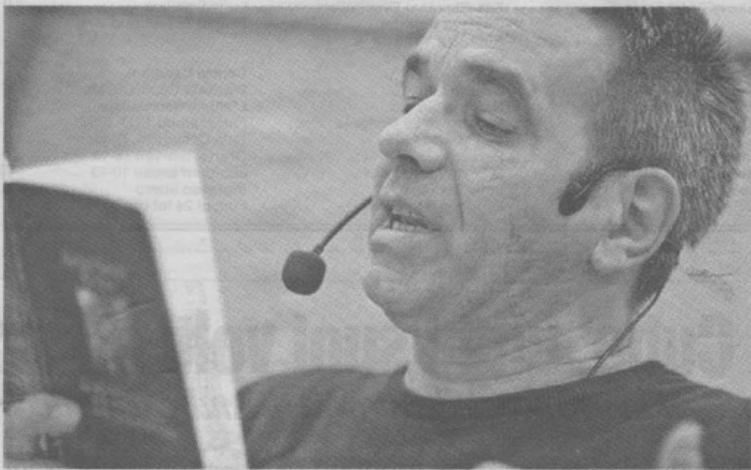
di Venezia e la Nuova Mestre

VENERDI' 8 febbraio 2008

PAESAGGIO CON UOMINI

*Si inizia a Fossò
Il luogo svelato
alla prenotazione*

Vasco Mirandola
Domani porta il teatro
nel salotto
di una casa di Fossò



Il teatro viene a casa mia

Vasco Mirandola apre la rassegna leggendo in salotto

In salotto, davanti al camino, in taverna o in mansarda: il teatro entra in casa. E' Vasco Mirandola con la sua «Parola Sospesa» a inaugurare la rassegna Paesaggio con Uomini, domani a Fossò.

Attraverso l'esperienza della lettura, il progetto culturale propone un ciclo di appuntamenti speciali nelle case dei cittadini in ognuno dei cinque comuni coinvolti. Il programma di teatro, danza, letture e film si sviluppa in uno spazio dove non ci sono sedi teatrali e coinvolge i luoghi della quotidianità, cerca relazioni. Invita a vivere l'emozione del teatro in una dimensione intima, in uno spazio inconsueto.

Da Ermanno Cavazzoni a Maxence Ferminé, da Toni Guerra ad Alessandro Baricco fino a Stefano Benni: le parole di questi cinque autori scorrono nelle letture di Mirandola, in privato con il pubblico. Per il raccolto gruppo di spettatori, ospiti in casa normale e speciale allo stesso tempo, è un modo per condividere i pensieri, stare insieme e ascoltare.

Autore, regista e attore, Mirandola prosegue così nella sua rinnovata fase artistica, attorno al teatro e alla parola. Dal cabaret al cinema, dalla musica al balletto, fino al teatro-danza, il percorso dell'artista padovano si ritrova a partire dallo spettacolo

«Avrei tanto bisogno di dire» su testi dello scrittore Pino Roveredo e approda a questo nuovo rapporto «a tu per tu» con il pubblico.

Dopo Fossò, le letture in casa proseguono domenica 17 febbraio a Fiesso d'Artico, l'8 marzo a Salzano, il 28 marzo a Dolo e si concludono l'11 aprile a Vigonovo, con un programma ogni sera diverso.

Il biglietto d'ingresso per le letture nelle case è di 5 eu-

ro. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria, al numero 041.412500. Tutte le informazioni sul luogo da raggiungere verranno date alla prenotazione.

All'Ex Macello di Dolo la biglietteria è aperta da martedì a venerdì dalle 16 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13, con i biglietti per i singoli spettacoli e i carnet per quattro spettacoli a scelta. Sono disponibili la tessera Giovani a Teatro, con ingresso a 2,50 euro per giovani da 11 a 26 anni residenti o studenti nella provincia di Venezia, e la card Nord Est Giovani a Teatro per giovani da 27 a 31 anni residenti in provincia, biglietto a 5 euro.



IN SCENA

"Parola sospesa", Vasco Mirandola porta il teatro dentro alle case

FOSSÒ - È Vasco Mirandola con la sua "Parola Sospesa" ad inaugurare Paesaggio con Uomini, oggi a Fossò. Attraverso l'esperienza della lettura, il progetto culturale propone un ciclo di appuntamenti speciali nelle case dei cittadini. Perché il programma di teatro, danza, letture e film ideato dall'associazione Echidna, si sviluppa in uno spazio dove non ci sono sedi teatrali e coinvolge i luoghi della quotidianità, cerca relazioni. Invita a vivere l'emozione del teatro in una dimensione intima, in uno spazio (in)consueto, dove condividere "comodamente" storie, emozioni e racconti. Da Ermanno Cavazzoni a Ma-

xence Ferminé, da Tonino Guerra ad Alessandro Baricco fino a Stefano Benni: le parole di questi cinque autori scorrono nelle letture di Mirandola, in privato con il pubblico. Per il raccolto gruppo di spettatori,



ospiti in una casa normale e speciale allo stesso tempo, è un modo per condividere i pensieri, stare insieme e ascoltare. Autore, regista e attore, Mirandola prosegue così nella sua rinnovata fase artistica, attorno al teatro e alla parola. Dal cabaret al cinema, dalla musica al balletto, fino al teatro-danza, il percorso dell'artista padovano si ritrova a partire dallo spettacolo. Dopo Fossò, le letture in casa proseguono domenica 17 febbraio a Fiesse d'Artico, 18 marzo a Salzano, il 28 marzo a Dolo e si concludono l'11 aprile a Vigonovo, con un programma ogni sera diverso. (Il biglietto d'ingresso per le letture nelle case è di 5 euro. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria tel. 041 412500).

SABATO 9 FEBBRAIO 2008

di Padova il mattino

Anno XXXI - n. 39
Sabato
9 febbraio 2008

CULTURA & SPETTACOLI



Vasco Mirandola a Fossò è un lettore a domicilio

FOSSÒ. A tu per tu con il pubblico, Vasco Mirandola (nella foto) apre stasera alle 21 a Fossò «Paesaggio Con Uomini», programma di teatro, danza, letture e film ideato dall'associazione Echidna. In questa parte della Riviera, dove non ci sono luoghi propriamente teatrali, gli artisti si inseriscono nei luoghi della quotidianità e invitano a vivere il teatro in una dimensione più intima e diretta. Un'esperienza che corrisponde alla più recente fase artistica di Vasco Mirandola, autore, regista e attore padovano che dal cabaret al cinema, dalla musica al balletto al teatro-danza, ha riannodato il proprio percorso intorno alla parola con lo spettacolo «Avrei tanto bisogno di dire...» sui testi dello scrittore Pino Roveredo e approda oggi a questo nuovo rapporto «a tu per tu» con il pubblico. Stasera, e poi per altre quattro sera-

te (domenica 17 febbraio a Fiesse d'Artico, l'8 marzo a Salzano, il 28 marzo a Dolo e l'11 aprile a Vigonovo) Vasco Mirandola entrerà in una casa privata e leggerà dei testi per una quindicina di persone. Ermanno Cavazzoni, Maxence Fermine, e poi Tonino Guerra, Alessandro Baricco e Stefano Benni: sono le parole di questi cinque autori che Mirandola ha scelto di leggere in privato con il pubblico. In una casa normale e allo stesso tempo in un luogo speciale per condividere i pensieri, stare insieme e ascoltare. «Avevo il desiderio di prendere un contatto diretto - dice - di verificare da vicino cosa passa attraverso il mio lavoro». Perché il palcoscenico, a volte, è un luogo di solitudine. «A volte non si capisce bene perché si fa questo mestiere, e io ho sentito il bisogno di provare a cercare una risposta andando ver-

so il pubblico, passando attraverso quel piacere, legato all'infanzia, del farsi raccontare delle storie». Ma non è solo lettura ad alta voce. «Io leggo, ma mi porto dietro i miei mondi, che sono fatti di fisicità soprattutto. Dietro la lettura per me c'è il teatro». Per questo è possibile la trasformazione di un luogo comune, una taverna, un salotto in un altro mondo, quello nel quale conduce l'artista. «Ogni sera si celebra una specie di rito, nel quale compaiono altri luoghi e si va altrove. Ed è più facile quando la prosa scivola facilmente nella poesia». E capita che, a sentirselo raccontare, una storia non sembri nemmeno la stessa. «Questo è per me il migliore risultato, dare corpo alle parole nascoste». Biglietti 5 euro e prenotazione obbligatoria allo 041.412500. Info su www.echidnacultura.it

(Alessandra Lionello)

il mattino

di Padova

Mirandola legge «Neve» di Max Fermine

In scena al Teatro Benetollo con la danzatrice Silvia Gribaudi

Continua la rassegna «E' viva la Stanga»: sabato 16 alle 21 nel Piccolo Teatro Tom Benetollo all'interno dello Spazio Gershwin di via Tonzig 9, appuntamento dedicato al teatro con lo spettacolo «Neve» di Max Fermine letto da Vasco Mirandola (foto a sinistra) con la partecipazione della danzatrice Silvia Gribaudi (foto a destra). Biglietti: 8 euro (intero), 5 euro (ridotto). La storia: un giovane poeta di Haiku giapponese, un anziano pittore cieco. Una ragazza bellissima, il cui corpo giace tra i ghiacci. A legare i loro destini, un filo, disperatamente teso tra le cime di due montagne, come simbolo di un esercizio funambolico impossibile da eseguire. Un bellissimo racconto di una limpidezza misteriosa, delicato, d'altri tempi, un romanzo che è come una poesia.



Anno XXXI - n. 43
Mercoledì
13 febbraio 2008